

Incipit

Valorizzazione e promozione turistica di strutture storiche. L'utilizzo delle ex fortificazioni della Valle del Chiese.

Area tematica:
TURISMO

Ricercatore:
William Lolli

Nato il: 22.09.1982

Residente a:
Praso (TN)

Titolo di studio:
laurea specialistica in
Economia Gestione
dell'Ambiente e del Turismo

La spinta ad affrontare questo progetto Incipit è derivata da un mio coinvolgimento diretto nella questione essendo un residente del paese di Praso, proprietario di uno dei forti in questione. Sono quindi consapevole degli sforzi economici compiuti dall'amministrazione comunale per il suo acquisto e per il successivo consolidamento e restauro. Ho inoltre ritenuto questo progetto un'opportunità per mettere in pratica una parte del mio percorso di studio, che mi ha fornito conoscenze e strumenti per affrontarlo al meglio.

Il progetto si è focalizzato sulle strutture dei Forti di Larino e Corno, ponendosi come obiettivo principale quello di ricercare una possibile loro utilizzazione turistica, tenendo conto che queste strutture si devono inserire nel più ampio contesto della Valle del Chiese. Il lavoro è stato poi suddiviso in tre capitoli.

Nel primo capitolo si è analizzata la nuova domanda turistica: il mercato turistico si sta sempre più orientando verso quei comportamenti sensibili alle questioni ambientali; il turista richiede sempre più opportunità di immersione e condivisione della vita delle comunità che visita, prediligendo proposte che sanno ben integrare territorio e attrazioni; il nocciolo della questione non è "dove" fare vacanza ma "cosa si fa" in vacanza, "come" e "con chi"; si punta a vivere e condividere esperienze, a ricercare altre identità per riscoprire la propria. Ne deriva che è quindi necessario immaginare forme di turismo diverse, non distruttive degli ecosistemi naturali e delle identità locali, che operino sul principio della riqualificazione delle caratteristiche culturali, sociali e ambientali.

Nel secondo capitolo si è approfondita la motivazione che ha portato al recupero delle fortificazioni e quali investimenti sono stati eseguiti fino ad oggi. La ricerca ha qui confermato che le architetture militari hanno sempre suscitato un grande interesse presso il pubblico e che la visita ad antiche fortezze può costituire un elemento di richiamo di sicuro effetto, capace di coinvolgere un numero importante di visitatori, a patto che sia sufficientemente supportata da una campagna informativa e opportunamente allestita per la sua comprensione. Per il caso della Valle del Chiese, poichè è difficile che i forti possono diventare una proposta a sé stante, essi andrebbero integrati nell'offerta turistica generale.

Nella parte finale si è prospettata la soluzione che si dovrebbe adottare per utilizzare al meglio gli sbarramenti presenti in Valle del Chiese e quali potrebbero essere i principali investimenti su cui puntare per il futuro. Qui si dice che le fortificazioni



possono diventare una nuova entità su cui strutturare percorsi turistici e di valorizzazione delle risorse. Le vecchie fortezze sono rimaste tagliate fuori dalle vie di comunicazione veloci, quali autostrade e ferrovie, perché collocate presso valichi alpini o punti difficili del territorio e questo loro essere ai margini dei traffici più intensi può costituire oggi un valore aggiunto per una proposta di turismo "lento". Quel turismo che si muove a piedi o in bicicletta, attento al paesaggio e alla cultura dei luoghi che attraversa, quel turismo che rappresenta oggi una quota significativa, se pure ancora minoritaria, della domanda di mercato nel settore. La valorizzazione di queste risorse potrebbe contribuire in modo importante alla rivitalizzazione economica di queste zone, oggi turisticamente marginali in quanto lontane dalla rete principale dei trasporti o prive di attrattive di massa (città d'arte, località balneari o sciistiche). Fare, quindi, della marginalità una risorsa potrebbe essere uno slogan appropriato per queste località.

E' importante però che la gestione dei forti sia lasciata a soggetti maggiormente competenti in materia di promozione quali Consorzi Turistici o Ecomuseo. Dovranno essere loro ad integrare le fortezze nelle varie offerte turistiche presenti in zona. A loro spetta infatti il difficile, ma non impossibile compito di portare la Valle del Chiese a divenire una vera destinazione turistica.

L'obiettivo primario per il futuro turistico della Valle del Chiese è infatti quello di offrire diverse attività che impegnino il tempo del turista per tutti i giorni della sua permanenza, sfruttando le peculiarità e le specificità di questo territorio senza ricorrere a prodotti turistici "artificiali".

Oltre che sull'offerta è poi fondamentale concentrarsi sulla destagionalizzazione dei flussi. Questo si può ottenere attraverso il riposizionamento dell'immagine della località ed un'ottimizzazione dei sistemi di fruizione turistica del territorio.

In conclusione, i Forti possono sicuramente contribuire ad arricchire l'offerta turistica di Valle, sfruttando appieno il loro circuito di riferimento, il paesaggio in cui sono collocati, la storia che hanno e i tutti i servizi che in essi si possono trovare.

Si deve solo riuscire a fare sistema. Tutti gli stakeholders non devono cedere a logiche campanilistiche e personali, ma devono collaborare e coordinarsi tra loro per promuovere azioni comuni ed integrate, con una visione globale: quella di creare in Valle del Chiese un luogo di turismo alternativo, sostenibile ambientalmente e qualitativamente. Solo se visto come sistema integrato il territorio che fa riferimento alla Valle del Chiese potrà apprezzare il ritorno degli investimenti effettuati.

Il Partner territoriale:
Un museo distribuito sul territorio, questo è l'"**Ecomuseo della Valle del Chiese** - Porta del Trentino". Un progetto nato per valorizzare il patrimonio locale presente in Valle, materiale e immateriale, tramite il coinvolgimento diretto delle comunità locali e seguendo alcune chiavi tematiche: la Memoria, il Lavoro, la Natura, l'Arte. Istituzionalmente, l'Ecomuseo della Valle del Chiese è un progetto gestito, in forma associata e coordinata, da 14 Comuni della Valle del Chiese e dal Consorzio dei Comuni del B.I.M. del Chiese. Dal 2002 opera con il riconoscimento della Provincia Autonoma di Trento, secondo i criteri previsti dalla legge istitutiva degli ecomusei.

